

Riso

Open day all'ENTE NAZIONALI RISI per fare il punto su situazione, opportunità e minacce

Il 12 ottobre scorso l'Ente Nazionale Risi ha organizzato per la prima volta un press tour nel proprio Centro Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna (Pavia), nella Lomellina, una zona della Pianura Padana a forte vocazione risico-

la. Scopo dell'incontro, al quale hanno preso parte anche Paolo Carrà e Roberto Magnaghi, rispettivamente presidente e direttore dell'Ente, era presentare i dati previsionali del raccolto 2016, portare all'attenzione dei media il



Ingresso del Centro Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna (Pavia).





Previsione superfici coltivate a riso nel 2016 Aggiornamento al 12/10/2016 (dati provvisori)

TIPOLOGIA	Previsione Superfici 2016 (ettari)	Superfici 2015 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
TONDO	70.800	56.946	13.854	24,33%
MEDIO	9.750	9.470	280	2,96%
LUNGO A	120.150	125.869	-5.719	-4,54%
LUNGO B	33.600	35.044	-1.444	-4,12%
TOTALE	234.300	227.329	6.971	3,07%

problema della concorrenza da parte di alcuni Paesi asiatici e far conoscere le attività del Centro.

Uno sguardo al mercato

La produzione mondiale di riso ammonta a circa 470 milioni di tonnellate, il 60% delle quali proviene da Cina e India, seguite da Indonesia, Bangladesh, Thailandia, Giappone, Birmania, Filippine, Brasile, Corea, Stati Uniti, Giappone e Pakistan. Nell'Unione europea, dove si producono circa 1,7 milioni di tonnellate di riso, l'Italia è al primo posto tra i Paesi produttori, con 1,5 milioni di tonnellate e oltre 234.000 ettari di superficie coltivata. Un dato preciso sull'entità del raccolto italiano 2016 non è ancora disponibile perché alla data in cui si è svolto l'evento la raccolta aveva

raggiunto solo il 60% della superficie seminata. Due terzi della produzione nazionale sono esportati in Europa e nel mondo, mentre un terzo è assorbito dal consumo interno, che è mediamente di 6 kg pro capite l'anno, con un trend di crescita dopo una stagnazione che è durata 20 anni. In particolare, negli ultimi anni è cresciuto in maniera significativa e costante il consumo di riso parboiled, ossia sottoposto a trattamento con vapore e successivo essiccamento per ottenere un riso più veloce da cuocere e che non scuoce.

Nel nostro Paese operano 4.265 aziende risicole e circa 100 industrie risiere, di cui 6 coprono nel loro insieme più del 50% del mercato. Il giro d'affari generato dal riso lavorato si aggira intorno a 1 miliardo di euro.

In Italia si coltivano 140 varietà, fra le quali l'Arborio, il Carnaroli ed il Vialone



ne Nano sono quelle di eccellenza per la preparazione dei risotti. A livello mondiale, però, sono conosciute e coltivate circa 5.000 varietà, classificabili in due raggruppamenti: Indica, con chicchi lunghi adatti a risotti e insalate, e Japonica, con chicchi tondi indicati per minestre e dolci. I produttori italiani si trovano oggi a fare i conti con la concorrenza delle importazioni di riso Indica da Cambogia e Myanmar, che dal 2009 sono a dazio zero in conseguenza della politica comunitaria di aiuti verso i PMA (Paesi Meno Avanzati). L'iniziativa Everything But Arms (EBA), infatti, ha concesso a questi Paesi la possibilità di esportare i loro prodotti (a eccezione delle armi) nell'Unione europea senza pagare tasse doganali. A ciò si sommano vari accordi bilaterali di libero scambio, con il risultato che oggi i 2/3 del riso importato in Ue non sono soggetti a pagamento di dazi alla dogana. Le ripercussioni negative sul comparto risicolo nazionale sono evidenti: dai 75.000 ettari che prima venivano coltivati a Indica in Italia, oggi si è scesi a 33.000. Le raccomandazioni della Commissione europea al governo cambogiano di stabilizzare i volumi dell'export di riso verso l'Europa, finora non hanno prodotto alcun risultato. Basti pensare che nella campagna 2015/2016 è stato registrato un record delle importazioni comunitarie di riso lavorato "Indica". La posizione italiana, quindi, è di ripristinare i dazi alle importazioni di riso da Cambogia e Myanmar. «È necessario unire le forze per arrivare a Bruxelles con una posizione comune che convinca le Istituzioni comunitarie ad agire con rapidità» ha dichiarato Paolo Carrà. A

gennaio 2017 l'Ente Nazionale Risi riunirà a Milano i delegati di tutti i Paesi europei produttori di riso per creare un fronte comune.

Ricerca e sviluppo

Oltre che per l'aggiornamento sul quadro economico, l'evento ha rappresentato un'interessante opportunità per scoprire le attività del Centro di Ricerche sul Riso, che fu creato agli inizi degli anni '70 dall'Ente Nazionale Risi (a sua volta istituito nel 1931) con la finalità di promuovere il settore risicolo nazionale. Oggi svolge ricerche su tre fronti principali: miglioramento genetico e biotecnologie; agronomia e difesa della coltura nell'interesse di una risicoltura sostenibile; chimica e merceologia (unico laboratorio nell'Ue accreditato per le analisi merceologiche sul riso). Durante il press tour i giornalisti presenti hanno potuto visitare i vari reparti del Centro, compresa la banca del germoplasma, la quale custodisce una collezione di circa 1.800 accessioni ed è importante per la salvaguardia della biodiversità e lo sviluppo dei programmi di miglioramento genetico. Questi ultimi vengono sviluppati nel Laboratorio di Biologia Molecolare e sono finalizzati a creare varietà più produttive in termini sia quantitativi (quantità prodotta ad ettaro), sia qualitativi (resa in grani interi lavorati ed assenza di difetti del granello), in grado di adattarsi ai diversi ambienti di coltivazione, di resistere a diverse avversità biotiche ed abiotiche, con migliori caratteristiche qualitative del granello (contenuto di amilosio, aroma, facilità di trasformazione). La tec-

33%
6%
4%
2%
7%

ficie
zione
pa e
orbi-
edia-
n un
zione
e, ne-
niera
no di
trat-
essic-
velo-
bende
di cui
50%
no dal
liar-
fra le
Vialo-



Riso

nica utilizzata è la selezione assistita con i marcatori molecolari (SAM), che accelera e semplifica la selezione delle migliori caratteristiche delle piante attraverso incroci ripetuti, individua in una pianta la sequenza genica associata al carattere desiderato ed effettua incroci mirati finché il gene non si è stabilizzato nelle nuove varietà. Fino ad oggi presso il Centro sono state eseguite 6.894 combinazioni d'incrocio, che hanno dato origine a 13 nuove varietà ed a 4 linee in iscrizione. Nel Laboratorio Chimico Merceologico, invece, vengono effettuate analisi chimiche e fisiche su riso e suoi sottoprodotti (difetti, varietà, biometrie, cristallinità, tipo di perla, massa 1.000 chicchi, peso netto, fessurazioni, grado di bianco) e su riso

cotto (consistenza, collosità, aroma, tempo di gelatinizzazione, sostanze perse, incremento di massa, lunghezza e larghezza dei grani cotti, odori estranei), oltre che analisi chimico-nutrizionali su riso lavorato e integrale (amilosio, lipidi, proteine, umidità, ceneri) e rilevazione di metalli pesanti tossici (cadmio, piombo, arsenico).

Una tappa della visita era all'esterno, nel terreno annesso al Centro, una superficie di 60 ettari (coltivati a rotazione metà a riso e metà a soia) destinata alle sperimentazioni sul campo. Lì si è svolta una dimostrazione del funzionamento di un aeromobile a pilotaggio remoto (Apr), meglio conosciuto come drone (fornito dall'azienda Salt Lemon di Ivrea, Torino). Si tratta di un'apparecchiatura che apre



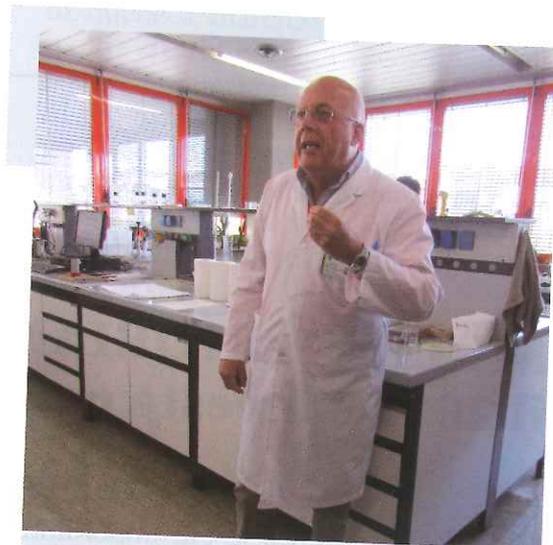
Roberto Magnaghi (a sinistra) e Paolo Carrà – rispettivamente direttore e presidente dell'Ente Nazionale Risi – con al centro lo chef Andrea Ribaldone che per l'occasione ha cucinato il suo Spaghetti Milano.

diverse
coltura
è dotato
una stir
piante,
tie o di
levazion
di crear
dove è
mi, ant
mentar
Il Cent
sponde
plete s
con cir
prenota
storico.

diverse prospettive alla cosiddetta "agricoltura di precisione", dato che il drone è dotato di sensori ottici che forniscono una stima dello stato nutrizionale delle piante, oppure della presenza di malattie o di stress idrico. I risultati delle rilevazioni così effettuate consentono poi di creare mappe che evidenziano le zone dove è necessario intervenire con concimi, antiparassitari o irrigazione supplementare.

Il Centro Ricerche sul Riso, infine, dispone di una delle biblioteche più complete sull'argomento a livello europeo, con circa 3.500 libri consultabili (previa prenotazione), alcuni dei quali di valore storico.

Rossella Contato



Il Laboratorio Chimico Merceologico del Centro, presentato dal suo responsabile Mauro Cormegna.

RI.MA. ARTICOLI TECNICI
ARTICOLI TECNICI PER MOLINI E MANGIMIFICI

SEPARIMETAL
 tessuti sintetici e metallici

Via Viazza Sinistra, 2 - 40050 MEZZOLARA di BUDRIO (BO)
 Responsabile Marketing Lodi Cesare - Cell. 335.5919878 - Fax 051.805912 - E-mail: rimarticolitecnici@libero.it